

LETTERA AD AUSONIA

di María Encarnación Pérez Zarauz

Cara Ausonia,

ora che ti conosco un bel po' devo confessarti che ti ho amato ancora prima di incontrarti, quando ti sognavo ammirando le tue fotografie sui miei manuali ai tempi del liceo. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, eppure il mio amore per te rimane immutato, anzi è cresciuto nel corso degli anni man mano che ti ho conosciuto meglio.

La prima volta che ti ho visto di persona, lacrime di gioia mi scorrevano sul viso. Ero una ragazza ventitreenne appena laureata all'università e non vedevo l'ora di stare da sola con te. I miei genitori mi avevano regalato un viaggio per venire a trovarti. Quei primi quindici giorni al tuo fianco li ricorderò per sempre. Mi sono divertita alla grande e ho imparato tante belle cose su di te: le tue parole erano musica per le mie orecchie, i tuoi cibi erano prelibatezze per il mio palato; mi hai scoperto dei posti bellissimi, tutti quanti mozzafiato: Napoli, il Vesuvio, Pompei ed Ercolano, la costiera amalfitana, Capri, Ischia e persino una breve visita a Roma, la città eterna, tante volte sognata da me. Emozione dopo emozione.

Poi ho dovuto aspettare quattro lunghi anni per rivederti, ma l'attesa è valsa la pena: un intero mese a Roma a vivere l'estate romana è stata una esperienza indimenticabile. Quella estate e le due successive ho portato mia sorella con me, perché anche lei voleva conoscerti: da una parte, la nostra avventura siciliana e dall'altra, il nostro soggiorno con la famiglia Abate nella regione di Como hanno lasciato una traccia indelebile nel nostro cuore.

Dopo quelle prime volte, ne sono venute tante altre, con i miei amici, con i miei genitori e altri parenti, con i miei partner – sì, lo sai benissimo, non essere gelosa –, persino con i miei colleghi e i miei allievi... Ho sempre voluto condividerti con tutti i miei cari. E così, pian pianino, ho riempito il tuo stivale

e il mio cuore di segnalini colorati per indicare ogni singolo nostro incontro: in Veneto, in Lombardia, in Toscana, in Umbria, in Campania, in Basilicata, in Sicilia... ovunque ci sono delle bandierine che segnano ogni passo del nostro amore senza fine.

Nell'ultimo periodo sono venuta spesso da te, sempre in Puglia, quella meravigliosa regione di cui mi sono innamorata a prima vista e dove vorrei restare a vita per poter godermi la tua compagnia a lungo... Oramai è da più di trent'anni che ci conosciamo, perciò permettimi di chiamarti col tuo vero nome, cara Italia mia.

N. B.: AUSONIA è il nome poetico dato dagli antichi greci e romani all'Italia.